Savona-Altare: tutto uno "sprint,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 ottobre.

(n.s.) Con la coreografica presenza di due elicotteri della polizia stradale e la partecipazione di autorità, tecnici e maestranze, è stato aperto oggi al traffico il secondo ed ultimo tratto del raddoppio Altare-Zinola sull'autostrada Torino-mare.

Con questa opera si è resa più sicura l'importante arteria e si sono assicurati traffici più veloci tra il Piemonte e le zone portuali ed industriali di Savona e Vado Ligure.

Restano ancora alcuni tratti pericolosi, tra Altare e Ceva, che la società concessionaria ha cercato di migliorare con alcune rettifiche ma non ha potuto eliminare. C'è però qualche speranza per il futuro: «Ci auguriamo — ha detto infatti l'ingegner Bottino Benadè, presidente della società — che superata la stretta economica sia possibile consentito alla nostra concessionaria di prolungare il raddoppio fino al superamento dei rilievi che ci separano ancora dalla pianura piemontese».

Il sindaco di Savona, dr. Carlo Zanelli, nel sottolineare l'importanza del raddoppio ha espresso l'auspicio che esso sia solo una tappa e non la fine del piano di ammodernamento della Torino-mare.

Il raddoppio tra Altare e Zinola, lungo poco più di 16 km, si svolge su un tracciato nuovo e oriente della carreggiata preesistente; ha pendenze ridotte ad un massimo del 3 per cento e curve di raggio non inferiore a 300 metri. Si svolge solo per un quinto del suo sviluppo su terrapieno e per circa 14 km in gallerie o su viadotti.

La tormentata morfologia della zona e la natura geologica dei terreni hanno reso particolarmente difficile e onerosa la costruzione: ostacoli di notevole gravità sono stati superati con l'adozione di nuovi metodi tecnologici.

Il raddoppio, che consente la discesa sulla carreggiata preesistente senza l'ostacolo del traffico contrario e specialmente l'ascesa facilitata da curve di raggio superiore e pendenze ridotte, costituisce indubbiamente uno dei più apprezzabili vantaggi per i traffici portuali e per il movimento turistico.

Lo svincolo di Altare dopo il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino visto dall'elicottero (Telefoto Ferrando)

Nel principato di Monaco

Scioperano frontalieri e francesi

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 7 ottobre.

(b. b.) I 3687 frontalieri italiani (la maggior parte proviene da Ventimiglia) oggi, con i lavoratori monegaschi e della Costa Azzurra, hanno incrociato le braccia. Nel Principato di Monaco la partecipazione allo sciopero di 24 ore, è stata intorno al 70 per cento.

L'astensione dal lavoro è stata decisa per protestare contro le misure di austerità imposte dal ministro francese, Barre. «Abbiamo dato la nostra piena adesione — dice Spinella, della Camera del Lavoro di Ventimiglia — non solo per motivi di solidarietà ma soprattutto perché i primi ad essere colpiti dalle misure decise dal governo francese saremo, ancora una volta, noi frontalieri».

Spinella, insieme al segretario generale del sindacato monegasco Jean Soccal, ha illustrato nei locali della Camera del lavoro di Monaco (qui sono proibiti i cortei e le dimostrazioni sindacali all'aperto) i motivi dello sciopero ed i possibili sviluppi della vertenze in corso.

Il sindacato ha aperto una sottoscrizione a favore dei lavoratori in sciopero. Raccolti 450.000 franchi (circa 5 milioni di lire) che verranno distribuiti in parti eguali.

La nuova ristrutturazione in Consiglio è operante

Nelle commissioni comunali di Imperia il psi è "stretto,, fra la dc e i comunisti

I nuovi organismi, voluti da Scajola e da Torelli sono distaccati dalla giunta (monocolore dc) ed hanno ampia autonomia - I socialisti anche in difficoltà in vista del loro congresso

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 7 ottobre.

Il psi ha tentato inutilmente di liberarsi dall'«abbraccio» costituito dall'accordo fra dc e pci «per risolvere i problemi più urgenti della città». La ristrutturazione delle commissioni consiliari, proposta dalla democrazia cristiana, è stata approvata infatti con il consenso del pci. Di fatto questo significa il ritorno dei comunisti nella stanza dei bottoni del comune di Imperia.

E' la sintesi di quanto emerso dalla lunga seduta del consiglio di martedì che, secondo il psi e pci, avrebbe dovuto portare ad «una verifica politica». Le interpellanze sulle assunzioni di dipendenti comunali «per chiamata», anziché con regolare concorso, si sono rivelate soltanto il mezzo strumentale per giungervi. «Al momento, in provincia di Imperia — aveva detto Luchino Belmonti, segretario del psi — non vi è alcuna intesa per un ritorno ad una coalizione con la dc. Anzi il psi si pone come alternativa al partito dello scudo crociato». Il proposito, in consiglio comunale, non è riuscito, soprattutto a causa delle profonde lacerazioni interne che dividono il partito» come ha ammesso il consigliere socialista Carlo Cagnone. Il segretario del psi ha cercato di porvi rimedio con una «lettera - diktat» allo stesso Cagnone, con il quale gli vietava di rispondere ad alcune domande avanzate dal pci. «Sono costretto a non relazionare — ha detto Cagnone al consiglio comunale — per evitare sanzioni disciplinari. E' una ulteriore frustrazione morale e materiale che devo subire per non recare maggiori danni al mio partito».

Carlo Cagnone (psi)

«E' chiaro che in queste condizioni — afferma il dottor Scajola, capogruppo dc — l'unico mezzo di governare la città resta il monocolore dc». *Per renderlo più forte ha escogitato la ristrutturazione delle commissioni consiliari, organi «distaccati» dalla giunta e con ampia autonomia operativa.*

In pratica, questo, significa impegnare i partiti, soprattutto il pci, sui problemi della città e concordarne, preventivamente, le soluzioni attraverso il lavoro delle commissioni. Gli accordi fra capigruppo infatti, nel consiglio di Imperia, non vengono sempre rispettati. «Non sono d'accordo con tutto questo rispetto per i capigruppo — ha detto il socialista Barbagallo — quando sono in consiglio li dimentico».

Il lavoro di alchimia, di cui sono stati artefici Scajola e l'ex sindaco Torelli (pci) è destinato a durare? L'interrogativo verrà sciolto già dalla continuazione della seduta consiliare, prevista per il 18 di ottobre. All'ordine del giorno figura un mutuo di due miliardi di lire per finanziare opere in programma. E' chiaro che la dc, per ottenere il consenso preventivo dei comunisti, dovrà recepire molte loro istanze. Il gruppo di Torelli potrebbe imporre un prezzo alto per la collaborazione.

Intanto c'è chi aspetta il congresso provinciale del psi. Qualcuno dà per sicura la prevalenza degli autonomisti. In questo caso, probabilmente, sarebbe possibile un ritorno alla collaborazione fra dc e psi, sia pure in base ad un nuovo rapporto.

La posizione di attesa non può che giovare al partito di maggioranza relativa, non si sa quanto, invece, alla città.

b. b.

Sanremo gemellata con Atami (Giappone)

Sanremo, 7 ottobre.

(r. o.) Sanremo si è gemellata con Atami, in Giappone. L'incontro ufficiale tra i due sindaci avverrà nella prima quindicina di novembre durante un viaggio in Giappone organizzato con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Sanremo.

Lo ha comunicato stamane il presidente dell'Azienda Bruno Stilli. Motivo principale del gemellaggio «l'apertura di Sanremo al turismo nipponico». Le speranze sono molte, ma di difficile attuazione. Sanremo, infatti, è lontana dagli aeroporti, è servita da una pessima linea ferroviaria e difficilmente i turisti che arrivano in Italia con voli charter ed escursioni già prefissate alla partenza potranno raggiungere anche Sanremo.

Il volo del gemellaggio partirà domenica 7 novembre dall'aeroporto di Milano, via Francoforte e arrivo a Tokyo attraverso la rotta polare. Il viaggio dura 13 giorni. E' compresa una visita a Hong-kong ed un soggiorno a Bangkok. Quota individuale di partecipazione: 990 mila lire.

SAVONA — Questa sera alle 21 nella Sala Rossa del Palazzo Comunale di Savona verrà proiettato, a cura del circolo culturale «Piero Calamandrei» il film «Anche parlano le donne» di Dacia Maraini.

Presso la galleria di Capo Mele

Deraglia il locomotore d'un merci: sabotaggio

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 ottobre.

(g.m.) Il locomotore di un merci è deragliato, forse per sabotaggio, questo pomeriggio all'imbocco della galleria Capo Mele, lunga 1200 metri, tra Andora e Laigueglia, ha bloccato la linea Genova-Ventimiglia che potrà forse essere riattivata entro questa notte. Per rimettere sui binari il locomotore deragliato ed effettuare le riparazioni è giunto da Genova un carro attrezzi. Il traffico passeggeri si svolge con trasbordo dalla stazione di Alassio a quella di Diano Marina e tutti i convogli sono in notevole ritardo.

Il deragliamento si è verificato alle 15,44. E' stato causato da pietre poste su entrambi i binari in posizione simmetrica: si tratta di pietre piatte e larghe che il rostro del locomotore non è riuscito ad agganciare ed a sospingere nella scarpata. Il treno, 25 vagoni carichi di rotoli di laminato metallico provenienti da Marsiglia e diretti a Torino, viaggiava, causa l'enorme peso, ad una velocità non elevata. Le pietre hanno comunque provocato la rottura dell'asse del carrello anteriore del locomotore che è uscito dalle rotaie e ha proseguito per oltre 300 metri sulle traversine di legno all'interno della galleria, tranciando tutti i bulloni che fissano i binari. I vagoni fortunatamente non sono deragliati e un altro locomotore ha potuto trainarli alla stazione di Andora.

Un quarto d'ora dopo il deragliamento avrebbe dovuto transitare l'espresso n. 340 Milano-Ventimiglia che in quel tratto corre ad una velocità di oltre 100 chilometri all'ora. Sarebbe stato un disastro.

L'allarme è stato dato dal macchinista del merci Enrico Bosio, 40 anni, che a piedi ha raggiunto la stazione di Laigueglia. Sul posto si sono recati i carabinieri di Andora e tecnici delle ferrovie.

Si è accertato con sicurezza che le pietre non potevano essere cadute da sole sui binari dalla sovrastante scarpata. I tecnici delle ferrovie ritengono che si tratti di sabotaggio. Qualcuno ha messo le pietre scegliendole della giusta dimensione in modo che il rostro del locomotore non potesse urtarle e sistemandole sui binari in modo che le prime ruote del locomotore vi salissero sopra simultaneamente, uscendo dalle rotaie.

I carabinieri di Andora sono più propensi a credere che per quanto pericolosissimo, si tratti di uno scherzo fatto da ragazzi.

Truffatori sono stati sorpresi al casinò di Sanremo

Tentano di truccare la roulette col misterioso "liquido spray,,

Inserviente dà l'allarme: i malviventi fuggono - Ancora una manovra per screditare la casa da gioco prima dell'imminente gara di appalto a privati?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 ottobre.

Dopo il colpo di Nizza, la «banda allo spray» ha tentato di sbancare anche le roulettes di Sanremo. Alcuni truffatori, penetrati nella sala giochi, una mezz'ora prima che venisse aperta al pubblico, hanno cercato infatti di «truccare» una roulette, irrorando il piatto numerato con uno «spray». Il liquido che alcuni croupiers hanno detto che somiglia molto a un olio trasparente, fortemente adesivo, avrebbe il potere di «frenare» la pallina della roulette su determinati numero fissi. Se nessuno si fosse accorto di nulla, vincere grosse somme, se non addirittura sbancare il casinò, sarebbe stato un gioco da ragazzi. Bastava puntare mucchi di fiches sui numeri «allo spray» e il successo era assicurato.

Il piano è stato sventato da un valletto che, attraversando un corridoio, ha visto tre sconosciuti intenti ad armeggiare a un tavolo. Il coperchio della roulette, contro ogni regolamento, era aperto senza che che fosse presente l'ispettore incaricato. Neppure c'era alcun addetto ai giochi. Il valletto è andato in direzione e ha dato l'allarme. Sono scattati i dispositivi di sicurezza, ma quando il direttore del casinò, Alberto Alberti, e alcuni ispettori hanno raggiunto il salone delle roulettes, i tre misteriosi individui erano scomparsi. Il valletto però non se li era inventati: del loro passaggio c'erano numerose tracce: la roulette aperta, gli ingranaggi irrorati di spray. La stessa tecnica usata all'inizio dell'estate da una gang sconosciuta al casinò di Nizza (bottino: circa 300 milioni). Molti dei 800 dipendenti della casa da gioco hanno spiegato il «mistero» come una delle tante manovre messe in atto da qualche tempo da personaggi sconosciuti che avrebbero interessi a sollevare polveroni per aggiudicarsi più facilmente il futuro del casinò. Il 31 ottobre, infatti, scade la proroga concessa al comune dal ministro dell'Interno, per la gestione diretta delle roulettes. Il casinò dev'essere appaltato. La «caccia» per conquistare il privilegio della gestione tra gruppi politici, società finanziarie, miliardari, avventurieri, e senza esclusione di colpi. Il casinò di Sanremo rappresenta un grosso affare, ogni anno introita più di 20 miliardi di lire. Gli scandali, che scoppiano tra i tavoli del baccarat, dello chemin e i continui furti, farebbero parte di un disegno ben preciso *screditare l'azienda il più possibile per imporsi e «strappare» con minori oneri*. Una cosa è certa: mai come in questi ultimi anni il casinò di Sanremo è oggetto di avvenimenti misteriosi. Vale per tutti il «buco» di quasi due miliardi rispetto agli incassi del 1975, mentre il numero dei giocatori e il volume delle puntate sono aumentati vertiginosamente, ma quando si fanno i conti la cassa registra puntualmente ammanchi. Il disavanzo economico a tutto settembre, rispetto allo scorso anno, era salito a un miliardo e 950 milioni.

Roberto Basso

La preside ai ladri: "Restituite il materiale"

Rubate le attrezzature audiovisive nella scuola media di Borghetto

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 7 ott.

(g.m.) Attrezzature audiovisive per un valore di tre milioni, proiettori, macchine fotografiche, laboratorio linguistico, registratori, sono stati rubati questa notte alla scuola media statale di Borghetto, in via Laoni. I ladri si sono arrampicati all'altezza del secondo piano, lungo una tubatura di scarico della grondaia ed hanno poi forzato la tapparelle di una finestra.

Il furto è stato denunciato dalla preside, prof. Maria Dassori, che ha lanciato un appello perché i ladri si convincano a restituire la refurtiva: *«Il danno materiale è grave, ma ben maggiore è quello arrecato all'andamento della scuola, che iniziato con sacrifici di alunni e insegnanti, fin dal 15 settembre, si avviava ormai al pieno funzionamento con il corpo insegnanti quasi al completo. Mi auguro che i ladri comprendano di dover restituire gli oggetti rubati* — ha aggiunto la preside — *che servono agli studenti per il proficuo andamento delle lezioni».*

La scuola media di Borghetto era riuscita ad arricchire la propria dotazione di apparecchiature audiovisive e di sussidi didattici con somme in parte stanziate dal Provveditorato, ed in parte disponibili all'istituto. Tra scuola, Comune e famiglie era stato stilato un accordo per recuperare i soldi: i libri di testo concessi gratuitamente agli alunni lo scorso anno, sono rimasti a disposizione dell'istituto in una biblioteca, evitando quest'anno di comprare i testi nuovi necessari e risparmiando una notevole somma.

La cerimonia ieri mattina nella sede sociale

Premiati dall'Autoclub di Savona "seniores,, e anziani del volante

Tra i primi Maurizio Parola e Tommaso Perrino con oltre 60 anni di patente - Ricordata durante la cerimonia anche la figura del pilota scomparso Angelo Garzoglio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 ottobre.

(n.s.) A Savona nella sede dell'Automobile Club ha avuto luogo la cerimonia della premiazione dei seniores della guida e degli anziani del volante. Tra i primi Maurizio Parola e Tommaso Perrino con oltre sessant'anni di patente. Durante la cerimonia è stata anche ricordata la figura di Angelo Garzoglio vittima di un tragico incidente di corsa.

Questi i premiati — *Seniores della guida*: Barberis Lorenzo; Bedussi Giovanni; Cornetti Erio; Donato Salvatore; Falzone Calogero; Gambarotta Giuseppe; Gallo Basteris Giovanni Battista; Magnolia Eugenio; Negro Nicolò; Novello Pietro; Parola Maurizio; Pelusso Agostino; Perino Tommaso; Scotari Camillo; Scotto Mario; Scotti Enrico Cesare.

Anziani del volante: Abrate Oreste; Albertone Eugenio; Anfossi Giuseppe; Baroncini Renato; Basano Rodolfo; Bortolasso Giuseppe; Cerutti Giovanni; Chichisola Giuseppe; Demichelis Giovanni; Dotta Emilio; Dotti Giuseppe; Falco Giobatta; Fazio Gaetano; Frediani Cipriano; Ferro Tommaso Francesco; Filippone Alberto; Godani Arturo; Lanza Silvio; Maglio Giuseppe; Marabotto Giuseppe; Martincich Aldo Martino Giovanni; Comm. Moizo Battista; Nattero Paolo; Negro Spartaco; Oliviari Francesco; Pera Giovanni; Pilati Antonio; Rapetti Giuseppe; Rondelli Adolfo; Rossetti Ebe; Sciascia Salvatore; Sismondi Giustino; Tarò Sebastiano; Tomeucci Tomaso; Tosi Danilo; Valente Eugenio; Vallarino Ercole; Venturino Nicolò.

Savona. Il senior della guida G. B. Gallo Basteris (a sin.) riceve diploma e medaglia

Ricettazione a Sanremo

Condannato il figlio della vedova del bitter

Sanremo, 7 ottobre.

(r. b.) Carlo Allevi, il figlio di Renata Lualdi, la «vedova del bitter», di Arma di Taggia, è stato condannato dal tribunale a 4 mesi di prigione per ricettazione.

Carlo Allevi venne arrestato la settimana scorsa da una pattuglia della polizia mentre era alla guida di una «Honda 500» rubata a Genova. Il proprietario, Ennio Agrati, ne aveva denunciato la scomparsa da due mesi.

Quando gli agenti tentarono di bloccarlo, l'Allevi si dette alla fuga ma venne poi fermato in una stradina di periferia. Il giovane, che ha sostenuto di aver regolarmente acquistato la moto, non ha saputo fornire l'identità del venditore.

Rosa Mangerini di Savona ha aiutato 3 ladri

L'amica dei due killers di Celle è arrestata per favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 ottobre.

(n.s.) Rosa Mangerini, 27 anni, abitante in via Pia, implicata per favoreggiamento nel delitto del «Number One» di Celle e rinviata a giudizio, è stata arrestata questa notte dalla Mobile. Anche stavolta l'accusa è favoreggiamento: avrebbe aiutato tre ladri a sottrarsi alla cattura.

Lo stesso aveva fatto nei confronti dei fratelli Paolo e Andrea Branca, i due giovani killers di Rosario Arcidiacono, contitolare del «Number One».

Secondo il giudice Acquarone, che ha condotto l'istruttoria sul delitto di Celle, la Mangerini fu aiutata nell'impresa da Loredana Saccone.

Verso le 23, nel corso di un'operazione di prevenzione condotta al centro ed alla periferia della città, una pattuglia della polizia, composta dai fratelli Antonio e Salvatore Augelli e da Elio Legotta, ha visto, in via Don Bosco, tre giovani che stavano armeggiando attorno ad un'Alfa Romeo di proprietà di Maria Vernello, residente in via Piave. All'arrivo della polizia i tre si sono allontanati portando via fari antinebbia, la mascherina della vettura ed altri oggetti.

Gli agenti si sono messi all'inseguimento dei ladri e, in via Venezia, li hanno visti salire su un'Alfa, condotta dalla Mangerini, che è fuggita a tutta velocità. Gli agenti hanno chiesto l'intervento di una «volante». Poco dopo hanno rintracciato nella zona del porto l'auto fuggita alla cui guida era la Mangerini. Sulla vettura gli agenti hanno trovato alcune viti provenienti dall'auto poco prima saccheggiata.

Rosa Mangerini

Respinta dall'ospedale

Anziana donna tenta di uccidersi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 ottobre.

(r.b.) Giovanna Delli Colli, 70 anni, ospite della casa per anziani di corso Degli Inglesi, si è gettata da una muro alto 5 metri fratturandosi le gambe. E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

Ieri sera la donna, che aveva forti dolori era stata portata al pronto soccorso. Al medico di turno, dott. Stea, le sue condizioni non erano sembrate tanto gravi da ricoverarla. Dopo averle somministrato tranquillanti l'aveva di nuovo mandata all'ospizio.

Giovanna Delli Colli ha avuto una notte travagliata, non è riuscita a chiudere occhio. Sofferente di nervi stamane mentre gli altri ospiti stavano attraversando il giardino per recarsi nel refettorio, come un automa ha scavalcato il muretto gettandosi nella strada sottostante.

Illustrato al Consiglio

Piano di Bordighera prime indiscrezioni "fioccano,, le critiche

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 7 ottobre.

Il consiglio comunale ha affrontato, per la prima volta, il «delicato» argomento del piano regolatore generale. S'è trattato di una semplice presa di contatto fra i diversi schieramenti politici, per determinare un'impostazione di massima da indicare ai tecnici incaricati all'elaborazione del progetto. L'opposizione democristiana ha accettato, durante la discussione (che ha fornito l'occasione per spunti polemici) le scelte di fondo dell'amministrazione di sinistra, dissociandosi, però dai suoi metodi di attuazione.

I relatori di maggioranza, l'assessore comunista Pierpaolo Cammi ed il capogruppo del psi, dott. Carlo Biancheri, hanno illustrato nelle linee principali le proposte tecniche e politiche fondate sulla necessità di sviluppare il turismo e l'agricoltura, considerate «attività trainanti» dell'economia cittadina e di sopperire alla carenza dei servizi intesi come viabilità, parcheggi, zone verdi, case per i lavoratori, eccetera.

La città, è stato detto in sostanza, ha una popolazione di circa 12 mila abitanti; ed una capacità abitativa di oltre 33 mila unità, causa il fenomeno della seconda casa, per cui, secondo gli urbanisti, sono da reperire 70 ettari da adibirsi a servizi.

Al fini di ovviare a questa situazione, si prevede di portare il tetto abitativo a 40 mila unità, in modo da ottenere dai futuri costruttori, attraverso l'introduzione del concetto di volume produttivo, l'acquisizione di aree destinate a servizi, senza peraltro dover gravare sulle finanze pubbliche. Lo strumento verrebbe fornito dalla «indifferenza dei valori del suolo in relazione alla sua destinazione», cioè un unico indice di fabbricabilità applicato alle «fasce operative» del territorio comunale.

Escludendo quindi la zona del nucleo urbano, in cui non potranno più sorgere nuovi fabbricati, e le zone a destinazione prettamente agricola ed alberghiera, saranno costituite tre «fasce» di cui la C per insediamenti abitativi, la E-C1 agricola mista e la F per servizi. Secondo un non semplice meccanismo, chiunque vorrà edificare quindi nella fascia C dovrà acquistare una percentuale di terreno nella zona F da passare al Comune per le necessità collettive ed una porzione di indice di fabbricabilità da un agricoltore della fascia E-C1, il quale, per una casa destinata ad uso del fondo, potrà godere di un indice minore.

«Il piano allo studio — ha detto il dottor Biancheri — *prevede l'insediamento di altri 7 mila abitanti. Quando tale limite sarà raggiunto, avremo esaurito le disponibilità territoriali per l'edilizia, ma saranno state acquisite tutte le aree necessarie per i servizi».* Questo drastico contenimento dell'espansione demografica è stato decisamente rifiutato dalla democrazia cristiana, tramite il geometra Livio Gerin, il quale ha anche contestato il criterio adottato nello studio preliminare sulla distribuzione della popolazione e sulla densità territoriale, in base al quale è emersa la necessità di reperire 70 ettari per i servizi. *«Ricorrendo i dati statistici sulla situazione di fatto relativo alla popolazione residente e fluttuante, anziché al calcolo meccanico* — egli ha detto — *si sarebbero ottenuti risultati diversi e certamente più favorevoli per gli oneri a carico dei cittadino e dell'amministrazione comunale».*

Le argomentazioni del consigliere democristiano contro l'indice unico di edificabilità, si sono basate sulla procedura troppo macchinosa ed il costo eccessivo che ne deriverebbe per i cittadini che intendessero costruire una casa unifamiliare, sul deprezzamento dei valori fondiari cui corrisponderebbe una notevole lievitazione dei prezzi riguardanti i suoli destinati ad insediamenti residenziali ed infine sulla possibilità di facili speculazioni.

«E' voce comune — ha concluso il geometra Gerin — *che, la previsione dell'attuazione di questo sistema, sia già in atto nella nostra città la tendenza all'acquisto di terreni infelici ed impervi per poi poter lucrare sul trasferimento della loro quota d'indice, sulla "fascia" edificabile e che nel contempo vi sia la corsa alle aree della zona residenziale. L'adozione dell'indice generalizzato è una decisione quanto mai grave sulla quale la democrazia cristiana non intende assumere alcuna responsabilità».*

Luciano Lanteri

Forse entro l'anno

Santa Corona e Bussana alla Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 ottobre.

(p. l.) **Gli ospedali Santa Corona di Pietra Ligure e quello di Bussana, presso Sanremo, che attualmente dipendono dalla Regione Lombardia, passeranno quasi certamente entro la fine dell'anno, sotto la giurisdizione dell'assessorato all'igiene e sanità della Liguria. A Genova si è svolta una riunione preliminare per affrontare gli aspetti finanziari e giuridici del «passaggio». Vi hanno preso parte funzionari e sanitari delle due regioni. Al tempo stesso, l'assessore regionale ligure alla sanità Andrea Dosio (psi) s'è recato a Pietra Ligure dove s'è incontrato con il consiglio di amministrazione del Santa Corona per scambiare una serie di opinioni con i responsabili del nosocomio e per informarli delle possibili prospettive.**

Nei prossimi giorni Dosio, tecnici e funzionari dell'assessorato si recheranno a Milano per un nuovo incontro. Si spera di concludere l'operazione che dovrebbe restituire alla Liguria i due ospedali entro il 31 dicembre.

Non mancano però alcune difficoltà: dice l'assessore Dosio: «La prima è di carattere finanziario: per l'assistenza ospedaliera la Regione Liguria ha un bilancio "bloccato" di 105 miliardi, contro un fabbisogno di 130. L'aggiunta dei due nuovi ospedali lascia inalterata la cifra dell'entrata e dilata, di fatto, quella dell'uscita».

Secondo l'assessore, inoltre, occorre che i due ospedali siano inquadrati anche come prospettive di sviluppo, nell'orbita delle necessità della Regione; si devono, perciò, evitare «doppioni» di specialità ed eventualmente potenziare quelle che possono essere le caratteristiche peculiari dei due nosocomi. «Questo — prosegue Dosio — comporta delle spese. La Liguria ha necessità di recuperare questi due ospedali, ma deve cercare di farlo senza appesantire la già precaria situazione di bilancio».

Ci sono difficoltà da parte della Regione lombarda? «No, nessuna — risponde l'assessore —. La Lombardia ha "ereditato" queste due gestioni legate alla vecchia "ragione sociale" degli ospedali, una frode a liberarsi di questi "capoccioni" fuori dei confini geografici».

Dosio precisa che sino a questo momento i ricoverati dei due ospedali sono soltanto al 30 per cento liguri. «Al Santa Corona — dice — abbiamo un 25 per cento di ricoverati lombardi e un 25 per cento di ricoverati piemontesi. Tra l'altro coinvolgeremo anche la Regione Piemonte nel nostro discorso. Il problema base consiste nel sottoscrivere (tra le "parti" cioè le Regioni interessate, un accordo-convenzione per la ripartizione di certe spese connesse ai ricoveri. A questo punto la Regione Liguria dovrebbe essere in grado di sostenere i nuovi oneri di gestione».

LIGURIA SPORT

La società rossoblù è stata promossa per particolari meriti sportivi

Nei calcoli dell'«allenatore-geometra» c'è la vittoria finale per il Borgio Verezzi

Fra i titolari della squadra innestati "prodotti" del settore giovanile, come il portiere Canepa, lo stopper Rolando, gli attaccanti Canneva e Trovaglia, il libero Munari e il centrocampista Bensa - Intervista al trainer

Borgio Verezzi, 7 ottobre.

Con una squadra rinnovata quasi totalmente, l'U.S. Borgio Verezzi si accinge a disputare il campionato di Seconda categoria, che inizierà il 17 ottobre. La società rossoblù si è stata ammessa per meriti sportivi, dopo essere terminata al terzo posto nel torneo di Terza categoria.

Fra i titolari sono stati immessi molti prodotti del settore giovanile, come il portiere Canepa, lo stopper Rolando, gli attaccanti Canneva e Travaglia, il libero Munari e il centrocampista Bensa. Parecchi sono i nuovi acquisti: Pirlalis e Mamberto, difensori, e Marino, centrocampista, dal Finale Ligure; Maspes, difensore, dalla Spotornese; Gattero, centravanti, dalla Finalborghese; Cauteruccio dal Pietra Ligure. Ad essi si aggiungono il portiere Porzio e l'attaccante Montali, reduci dal servizio militare, e i «vecchi», come l'allenatore-giocatore Vignarolli, Rescigno, D'Acquino, Amato e Brilli.

«Già dallo scorso anno — dice il trainer Giannino Vignaroli, geometra nella vita e sul campo, per le sue lucide regie — *abbiamo impostato un programma a lunga scadenza, basato sulla valorizzazione delle speranze del nostro vivaio. Pensiamo infatti che sia assurdo spendere milioni per giocatori dello stesso livello di quelli che, opportunamente preparati, abbiamo già in casa».*

Il Borgio Verezzi ha rifiutato allettanti offerte, per i suoi giovani migliori, i sedicenni Canneva, Canepa e Rollando, campioni provinciali allievi. *«Se a richiederceli fossero state società di serie professionistiche, li avremmo ceduti più che volentieri* — spiega Vignaroli —, *ma che senso ha darli a società di poco superiori alla nostra, col risultato di doverli immediatamente rimpiazzare, magari con elementi ormai sul viale del tramonto?».*

L'obbiettivo che si prefigge quest'anno il Borgio Verezzi è quello di un campionato tranquillo e dignitoso, che pratichi un gioco divertente, con schemi un pochino più evoluti di quelli che, abitualmente, si applicano in questa categoria.

Borgio Verezzi. Graziano, Rolando, Maspes, Vignarosi (sopra); Montali, Bensa, Canneva e Munari (sotto)

«E' un programma che stiamo rispettando, a giudicare da quanto abbiamo messo in mostra nelle amichevoli con la Finalborghese, il Borghetto e la Villetta, durante le quali abbiamo piacevolmente impressionato il nostro pubblico», osserva l'allenatore.

L'ambiente è sereno, improntato al più puro dilettantismo. La società ha chiuso il bilancio in attivo: si autogestisce con successo con i proventi del bar annesso al campo e con le serate danzanti che organizza in estate.

s. d.

La squadra di Picollo punta decisa alla promozione

Seconda categoria: fra le albenganesi sarà Pontelungo a fare il mattatore?

Domenica 17 s'inizia il campionato di II Categoria. Saranno impegnate 18 squadre comprese nella zona tra Bordighera e Borgio Verezzi. Per allenatori e giocatori sono questi gli ultimi giorni di intensa preparazione, ma soprattutto sono i giorni delle interminabili discussioni, dei pronostici a ruota libera.

Quest'anno il campionato si presenta particolarmente emozionante, ricco di numerosi motivi di interesse. Nella sola zona di Albenga sono quattro le formazioni che partecipano al torneo e la parola «derby» ricorre con insistenza.

Raccogliamo i diversi umori, le ansie, i pronostici, direttamente dai responsabili delle squadre, iniziando la nostra carrellata dal Pontelungo. La squadra, dopo il passaggio di Pesillo al Loanesi, si è rinforzata con Ferro, acquistato dal Laigueglia, con Gianotti proveniente dal Loanesi, con Bovio e con l'inserimento di alcuni Juniores nella rosa della squadra. L'allenatore Picollo dichiara: «Il Pontelungo, quest'anno, punta alla promozione». Ultimamente ha giocato a Calizzano dove, malgrado la sconfitta per 2-1 ha messo in mostra un buon gioco di squadra.

Parlando con i responsabili della squadra è emerso ancora una volta il problema degli impianti sportivi: «Siamo costretti ad allenarci su un campo a 7: è inconcepibile che una squadra non possa disporre durante la settimana di un campo regolare per gli allenamenti».

Il Bastia è stata la squadra rivelazione dello scorso campionato di III Categoria. L'allenatore Sangiovanni, confermato alla guida della squadra dice: «Dopo l'ottimo campionato della passata stagione, il Bastia si affaccia per la prima volta alla ribalta della II Categoria. Per quest'anno il nostro programma è quello di raggiungere una tranquilla salvezza, magari con qualche giornata di anticipo sulla fine del campionato».

Il Bastia si è mosso molto bene in campagna acquisti: la base dell'anno scorso è stata integrata dagli ingaggi dell'attaccante Parodi dal Borghetto, di Piazza, Vigo, Bracco provenienti dal S. Giorgio, di Fera, Montani, Scozzari II, Visani, Dell'Oriente, Petiti. La squadra ha disputato tutta una serie di favorevoli incontri pre-campionato, superando il Laigueglia 2-1, la Partenope per 7-3, il S. Giorgio per 9-0: ha dunque tutte le carte in regola per disputare un buon campionato.

Anche il S. Bernardino, è una matricola della II Categoria. L'allenatore giocatore Amoruccio, confermato alla guida della squadra, dice: «Siamo alla nostra prima esperienza nel Torneo e per quest'anno il nostro obiettivo sarà la salvezza». La squadra, in precampionato, si è comportata molto bene: in partite giocate tutte fuori casa, ha perso con il Loanesi per 2 a 1, disputando un'ottima partita, e ha battuto, nell'ordine, Auxilium per 4 a 3 e l'Andora Juniores per 6 a 1, pareggiando, infine, a Cervo per 3 a 3.

Il S. Romolo appare rinforzato: la intelaiatura dell'anno scorso è stata integrata dagli acquisti del portiere De Michelì, del centrocampisti Testa e Gasperini e del terzino Siffredi del Laigueglia.

Zanardini, allenatore della S. Filippo Neri, appare fin troppo modesto quando afferma: «La nostra squadra, neo promossa in II Categoria, punta ad una tranquilla salvezza». In realtà la S. Filippo appare quest'anno nettamente rinforzata e senz'altro sarà in grado di disputare un buon campionato. La società si è assicurata Costanzo del Borghetto, Giallombardo, Cappellotto, Favasio dell'Albenga, il terzino Fia dell'Auxilium, Taccagno e Bari, oltre alla conferma dei vari Dose Caccia, e degli juniores Milazzo e Malellaro.

I tifosi pronosticano un campionato di primo piano ed anche i dirigenti sembrano dello stesso parere. Zanardini però non vuole aggiungere altro e, per ora, si limita a sorridere sornionamente.

m. f.

Il comitato regionale ligure ha reso noto il calendario della prima giornata il 17 ottobre.

GIRONE A: Laigueglia-S. Ampelio; Bastia-Don Bosco Vallecrosia; Balestrinese-Pietra Sport; San Filippo Neri Albenga-Sanremo; Gagliardi Loanesi-S. Bernardino Albenga; Giovane Bordighera-Pontelungo Albenga; Borgio Verezzi-S. Bartolomeo.

GIRONE B: Priamar-Valleggia; Altarese-Letimbro; Libertà e Lavoro-Millesimo; Mallare-Rocchettese; Savona Nord-Calizzano Bardineto; Santa Cecilia-Il nuraghe; Villetta Cadibona-Bragno.

Mosca: squalifica per una giornata

Sanremo, 7 ottobre.

(b.m.) **Umberto Mosca, il centrocampista della Sanremese espulso domenica scorsa durante la partita contro la Novese, è stato squalificato per una giornata dalla Lega semiprofessionisti. Il giocatore era già stato multato per lo stesso motivo, su proposta dell'allenatore Bodi, anche dalla società.**

Il sodalizio giovanile dove andrà a giocare?

La Sanremese vuole tutto per sé lo stadio: protestano i Carlin's

Sanremo, 7 ottobre.

«Guerra» fra Sanremese e Carlin's Boys per l'uso dello stadio. La Carlin's Boy che domenica esordirà nel torneo di Prima categoria dilettanti, contro il Ceriale, chiede di giocare al «Comunale»; la Sanremese si oppone e vuole l'«esclusiva» dell'impianto, dopo averne ottenuto la gestione per utilizzarlo per gli impegni della prima squadra, gli allenamenti infrasettimanali, gli incontri del trofeo «Beretti» ed alcune amichevoli con squadre di serie A. Alla Carlin's Boys lascerebbe solo la facoltà di disputare il torneo internazionale giovanile estivo. «Purché non si faccia più e fine agosto», dicono, però, alla Sanremese.

E' una storia vecchia, che nasce dalla cronica carenza di attrezzature sportive in una città come Sanremo. La disputa, stavolta però, crea seri grattacapi all'amministrazione comunale, proprietaria dello stadio.

«Non vogliamo far polemiche e non vogliamo rispondere agli attacchi che la Sanremese lancia verso di noi — dice il presidente della Carlin's Boys, Edoardo Del Buono — con la Sanremese sono vent'anni che non si può dialogare, anche se ora sono cambiati gli uomini. E neppure vogliamo giocare a tutti costi allo stadio comunale ci basta, semplicemente, un campo dove poter disputare il nostro campionato, visto che la Federazione ha dichiarato inagibile quello di Pian di Poma, dove abbiamo giocato lo scorso stagione. A noi andrebbe bene anche un campo ad Arma di Taggia o altrove, purché qualcuno ci paghi gli oneri di tali forzate trasferte».

«Lo dico e lo ripeto: i dirigenti della Carlin's Boys non amano Sanremo — ribatte, il presidente della Sanremese, Gianni Borra — noi diamo spettacolo e porteremo pubblico allo stadio. La Carlin's no. Non ci possono mettere sullo stesso piano». Borra, ormai, conferma quotidianamente la sua intenzione di vendere la squadra se le richieste della Sanremese non saranno accettate: «Alla riapertura delle liste — dice — sono pronto a cedere tutti i giocatori e non solo per rientrare nelle spese dovrò vendere anche i mobili della segreteria. Io sono milanese, non Sanremese. Sono venuto qui tre anni fa per divertirmi, non per arrabbiarmi».

Borra, come gesto di «buona volontà», ha fatto in modo che l'incontro per il trofeo «Beretti» fra Sanremese ed Albese, in programma sabato, venisse spostato sul campo piemontese, ma non ha «diserto» la decisione di far giocare alla Carlin's la prima partita di campionato allo stadio in attesa di una decisione. «Io non rispondo di quello che potranno fare i nostri tifosi» dice riferendosi alle voci di possibili contestazioni da parte di tifosi della Sanremese in occasione di Carlin's Boys-Ceriale.

Manifestazioni di protesta, clamorose, per ora sembrano escluse. «Noi appoggeremo senz'altro la Sanremese, ma solo in termini estremamente civili e nelle sedi più opportune. Anche la Carlin's, in fondo, deve svolgere la sua attività» dice Renato Baldini, del «Sanremese Club Boys», uno dei capi-popolo della tifoseria matuziana.

La questione ora dovrà risolverla il Comune, probabilmente martedì prossimo. Ma comunque vada, qualcuno rimarrà scontento.

b. m.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Vai col liscio. AMBASSADOR: L'invasione dei ragni giganti. AMBRA: Un uomo nella mia mente. ARISTON: Una bolognese a Parigi. ASTOR: Taxi driver. AURORA: Novecento, atto primo. AUGUSTUS: Il presagio. ELIOS: L'unghia e il dente. GIOIELLO: Una bolognese a Parigi. GRATTACIELO: Lo sparviero. LUX: Novecento, atto primo. NUOVO PALAZZO: Il presagio. OLIMPIA: Novecento, atto secondo. ORFEO: Brutti, sporchi e cattivi. RITZ: Barry Lindon. RIVOLI: Invito a cena con un delitto. SMERALDO: Profumo di vergine. [illegible]: Il Gorilla. UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. VERDI: L'eredità Ferramonti. CHIAVARI - ASTOR: Educazione sessuale. CENTRALE: Camp 7 lager femminile. ODEON: Preparati la bara. LAVAGNA - CANTERO: Cinque dita di morte. SESTRI LEVANTE - ARISTON: La banca di Monate. LEVANTO - SPORT: Angeli dell'inferno. RAPALLO - GRIFONE: Savana violenta. ITALIA: Toccarlo porta fortuna. AUGUSTUS: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: F.B.I. la banda degli angeli. MIGNON: O mia bella matrigna. CAMOGLI - ODEON: La vergognosa. RECCO - [illegible]: I quattro dell'Apocalisse.

SAVONA

DIANA: Paperino e C. nel Far West. ELDORADO: Bruciati da cocente passione. [illegible]: I tre giorni del condor. ASTOR: Barry Lyndon.

OLIMPIA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. SALESIANI: Sorpresa del regno. JOLLY: Medaglia al suo servizio. LUX: La furia del drago. ALASSIO - COLOMBO: Novecento atto primo. RITZ: Intrigo in Svizzera. ALBENGA - ASTOR: I sopravvissuti delle Ande. AMBRA: Fellini Pythion 357. CRISTALLO: Invito a cena con delitto. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Camp 7 lager femminile. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Qualcuno l'ha vista uccidere. CAIRO - CRISTALLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. [illegible]: Sorondo tragica fantasti. CERIALE - ODEON: Sotto il letto per dura battaglia. FINALE LIGURE - VITTORIA: Liberi, armati e pericolosi. IDEAL: Un jeans dagli occhi di ghiaccio. LOANO - PERLA: Scandalo in famiglia. LOANESI: Confessioni di un pulitore di finestre. MILLESIMO - ITALIA: Dai sbirro. SPOTORNO - MIGNON: Remo e Romolo. VADO LIGURE - SARACIN: Il corvello. [illegible]: Dalla Cina con furore.

IMPERIA

[illegible]: Sfingiuni forte. AMBRA: Bluff (storia di truffe e di imbroglioni). CENTRALE: Orazione perduta. DANTE: Una la belva delle SS. [illegible]: Paperino e C. nel Far West. [illegible]: King l'orsoghe sulla mostruosa [illegible]

BORDIGHERA - OLIMPIA: La liceale. VENTIMIGLIA - EUROPA: Napoli violenta. IMPERO: Tre delinquenti.

Telegenova

[illegible]

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA: [illegible] RAPALLO — [illegible] CAMOGLI — [illegible] CHIAVARI — [illegible] LAVAGNA — [illegible] LEVANTO — [illegible] SAVONA — [illegible] ALBENGA — [illegible] FINALE LIGURE — [illegible] PIETRA LIGURE — [illegible] SPOTORNO — [illegible] NOLI — [illegible] BORGIO VEREZZI — [illegible] ALASSIO — [illegible] LOANO — [illegible] IMPERIA — [illegible] DIANO MARINA — [illegible] BORDIGHERA — [illegible] VENTIMIGLIA — [illegible]